



Walter Comello e Francesco De Sanctis

Il meraviglioso mondo degli uomini attraverso le cose che amano: incontrato e raccontato da Walter Comello – psicologo e psicoterapeuta – al di là del lettino dello psicanalista

# Passione in abito blu

di WALTER COMELLO  
foto DANIELE BOTTALLO



Francesco De Sanctis

**L'**arte fa i versi, ma solo il cuore è poeta. Quando s'incontra un uomo s'incontra sempre il suo cuore. Ed è così che ha iniziato a parlarmi di passioni Francesco De Sanctis, rappresentante del Ministero della Pubblica Istruzione, direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, romano, legato alla sua città, per sette anni provveditore agli Studi a Milano, oggi torinese per scelta. Da grande appassionato di storia, mentre srotola con cura un'antica stampa, mi invita ad una stimolante considerazione.

**Stampa della battaglia di Torino con una inconsueta prospettiva.**

*«La storia non si fa con i se, ma mi chiedo come sarebbe stata quella d'Italia, che in gran parte è nata da questa città, con una capitale a Torino anziché a Roma. Mentre quest'ultima sarebbe rimasta una bellissima città d'arte, la prima sarebbe stata sede della cultura e della politica italiana. Un po' come è diventata negli ultimi anni, investendo e assicurando alla cultura un volto attrattivo. Allievi di tutta Italia vengono qui in gita scolastica per vedere la Mole, ma soprattutto per vivere la storia della città, dei suoi misteri e degli splendidi palazzi che fanno del centro un piccolo gioiello barocco. Le tradizioni di questa regione fanno sì che anche le istituzioni, fatte dagli uomini, siano interpreti della loro storia. Torino, non so perché, ha sempre fatto parte del mio destino».*

Ogni qualvolta sento questa parola mi viene in mente un'espressione che inquina, intriga, responsabilizza: 'padrone del proprio destino'. Cos'hanno in comune due concetti opposti che insieme, nel paradosso, trovano significato e si armonizzano? Se



esiste il destino come se ne può essere padroni? Se si è, invece, artefici della propria vita, questo pensiero deresponsabilizzante svanisce come portato via dal caldo vento dell'estate.

*«Anima degli uomini, come somigli all'acqua; sorte degli uomini come somigli al vento»* Così il

vento di questa mattina, oltre alla luminosa finestra sotto i portici del suo studio, porta via le parole di Goethe, che il professore ha evocato nella mia mente.

**Secondo oggetto: I soldatini di piombo, Napoleone e Wellington.**

*«Come sarebbe stata la nostra vita cambiando il risultato di una battaglia, come sarebbe stata la nostra vita cambiando un episodio o anche solo un particolare?».*

Il rigoroso abito blu e la cravatta scura non sanno contenere a sufficienza la curiosi-



tà di uno sguardo che penetra il tempo immaginandolo al di là della storia. È bello incontrare uomini "incontenibili", in cui il ruolo istituzionale pone poca resistenza allo spaziare dello sguardo oltre l'orizzonte noto.

**Terzo oggetto: Il libro antico.**

*«Un'altra mia passione è leggere e conservare. Non è facile conservare tutto quello che abbiamo. Il libro antico offre la possibilità della ricerca e della scoperta. Uno dei miei autori preferiti è Umberto Eco che ha pubblicato un saggio che esprime una bellissima metafora, 'La memoria vegetale'. Il libro è fatto da fibra vegetale e rappresenta la nostra memoria. Nei volumi antichi non c'erano commenti che invece troviamo in quelli pubblicati nel '900. Le idee erano come offerte dall'autore a chi legge perché divenissero stimolo a svilupparne di proprie. Inoltre i libri propongono un rapporto sensoriale diverso da altri strumenti come i video e l'informatica».*

Il nostro piacere aumenta quanto più sono coinvolti contemporaneamente organi sensoriali diversi. Ogni rapporto che consente una fisicità offre un'opportunità sensoriale, anche quando questa non appare alla coscienza. Il libro come un corpo scatena prevalen-



temente, all'apparenza a nostra insaputa, sensazioni olfattive e tattili. Il rapporto con le pagine può essere sensuale se le parole sanno sedurci o farci innamorare. Il libro antico conserva la propria storia e sembra custodire le emozioni di chi lo ha letto e posseduto. È per noi espressione autentica della memoria delle cose.



**Quarto oggetto: Il suo libro 'sistema regionale dell'istruzione'.**

*«Questo libro rappresenta la passione di scrivere del mio lavoro: apprendimento, formazione, politica scolastica. Su questo argomento mi piace ricordare la famosa metafora usata da Beniamino Brocca, autore che caratterizza il nostro sistema scolastico. Il titolo del suo libro 'Le ali ed i carrelli' evidenzia quanto importante sia volare e contemporaneamente mantenere il contatto con la realtà. Questa mia pubblicazione, che risale al 2003, sottolinea come la formazione scolastica possa arricchirsi nel valorizzare i contributi che arrivano dal contesto culturale e geografico in cui è inserita».*

**Quinto oggetto: Una vecchia macchina fotografica.**

Nell'estrarla con cura da una vetrina, in cui sono contenuti modelli diversi per storia e per tipologia tecnica, il professor De Sanctis si sofferma su quella che, per molti anni, è stata una fedele compagna di viaggio.

*«Ho iniziato a fare fotografia quando avevo quindici anni, uso e rimpiango questi vecchi strumenti a telematro che ti obbligavano a metterci del tuo e consentivano una fotografia più meditata. A volte la bella immagine nasce dall'errore, come avviene nella vita: non è detto che le cose debbano sempre riuscire nel modo migliore rispetto a quello che ci aspettavamo. In pedagogia si chiama valenza dell'errore, che consente utili ripensamenti, mai rimpianti».*



La nostra mente produce sempre le migliori risposte comportamentali in ragione dell'analisi degli elementi percettivi che ha a disposizione e, successivamente, degli strumenti che ha per rielaborarli. Da questa relazione scaturisce il processo di attribuzione: il personale significato delle cose. Questa è la ragione per cui, se avessimo una fantastica macchina del tempo, a parità di condizioni, esprimeremmo gli stessi comportamenti. Seneca scriveva che, tra le altre debolezze della natura umana, c'è l'accecamento della mente per cui l'uomo va soggetto ad errori, non solo per forze, ma anche per amore.

La meraviglia è un segreto della vita: la capacità di determinare l'evento contemporaneo dell'emozione, dell'imprevedibilità, dell'incontro e dell'entusiasmo della scoperta. >>>